Bénédicte Boisseron, Frieda Ekotto (dir.), *Voix du monde. Nouvelles francophones*

Emanuela Cacchioli

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3551>

DOI: 10.4000/studifrancesi.3551

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 aprile 2013

Paginazione: 215-216

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Emanuela Cacchioli, « Bénédicte Boisseron, Frieda Ekotto (dir.), *Voix du monde. Nouvelles francophones* », *Studi Francesi* [Online], 169 (LVII | I) | 2013, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3551> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.3551>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Bénédicte Boisseron, Frieda Ekotto (dir.), *Voix du monde. Nouvelles francophones*

Emanuela Cacchioli

NOTIZIA

BÉNÉDICTE BOISSERON, FRIEDA EKOTTO (dir.), *Voix du monde. Nouvelles francophones*, Bordeaux, Presses Universitaires de Bordeaux, 2011, pp. 155.

- 1 Non dobbiamo lasciarci influenzare dalle dimensioni: benché si presenti come un volumetto leggero e maneggevole, la raccolta contiene quattordici novelle scritte da alcuni dei maggiori autori francofoni.
- 2 Bénédicte Boisseron, docente di lingua e letterature francofone all'università del Montana, e Frieda Ekotto, professoressa di francese, di letterature comparate e di studi africani all'università del Michigan, hanno raccolto la "voce" di quattordici scrittori originari dell'Africa (Camerun, Ciad, Costa d'Avorio, Algeria), dei Caraibi (Martinica, Guadalupa, Haïti), del Canada e dell'Europa (Svizzera), allo scopo di rendere omaggio alla letteratura di espressione francese. Si tratta di singole testimonianze che possono essere assunte per acquisire un atteggiamento plurale e sinfonico nei confronti del mondo letterario francofono. Sebbene le curatrici del volume abbiano lasciato piena libertà creativa agli autori in relazione alla scelta dell'argomento, risulta evidente come sia possibile rintracciare alcuni percorsi tematici che prescindono dall'ambito geografico di appartenenza. Le novelle sono tutte radicate nel tessuto culturale dell'autore, ma è facilmente individuabile una coesione della raccolta che affronta la sensualità del corpo, l'universo onirico dell'infanzia, del paese natale, della donna in una prospettiva di analogia o di contrapposizione.
- 3 Bénédicte Boisseron e Frieda Ekotto hanno scelto di esprimere la complessità del mondo francofono attraverso un'antologia di novelle; una decisione che si inserisce

bene nel contesto letterario della francofonia, in cui sono frequenti le pubblicazioni che riuniscono in un unico volume voci diverse. Inoltre, la novella è un genere molto praticato dagli autori provenienti da questo ambito culturale, dal momento che essa si lega alla tradizione orale di cui alcune letterature sono debitorici, in particolare quelle antillane e africane. La connessione con l'oralità non deve comunque trarci in inganno perché il livello letterario ed estetico dei testi riprodotti nella raccolta è notevole. L'originalità del volume consiste essenzialmente nelle intenzioni che sottendono la scelta delle curatrici. Nell'*Introduction* (pp. 9-24), Bénédicte Boisseron e Frieda Ekotto ritracciano il percorso della francofonia a livello storico a partire dal 1808, anno in cui Henri Grégoire ipotizza un'espansione geografica della lingua francese, per passare poi all'adozione del termine "francofonia" da parte di Onésime Reclus nel 1880. L'exkursus si focalizza anche sul periodo della *Négritude* (in cui il colonizzato prende la parola, ma rimane ancorato al "canone" francese), sull'*Antillanité* (intesa come letteratura francese meticciasca che privilegia la relazione all'unità della storia), sulla *Créolité* (in cui si fa riferimento ad una mescolanza culturale più complessa) per approdare ad una riflessione sul manifesto letterario *Pour une littérature monde* del 2007. I firmatari di quest'ultimo si propongono di svincolare la creazione letteraria dal contesto geografico e territoriale in cui essa viene prodotta e dichiarano il tramonto della francofonia in nome di una concezione più moderna. Le reazioni di fronte a tale posizione sono molto diverse, ma, tra tutte, spicca quella di Abdou Diouf, segretario generale dell'*Organisation internationale de la Francophonie*, che, pur riconoscendo ai firmatari del manifesto una comunione di intenti e di obiettivi, li accusa di confondere eccezione e diversità culturale. Nell'ambito di tale questione, le curatrici del volume riportano la polemica a toni meno accesi e sostengono l'idea di una «francophonie [...] voyageuse» (p. 17) secondo la quale la «littérature transnationale en français s'ouvre à l'autre, à nous de la saisir dans son élan francophone» (pp. 17-18). Proprio per questo motivo le novelle si susseguono senza un "ordine geografico", ma piuttosto in nome di un'unità tematica che si costruisce del tutto naturalmente sotto gli occhi del lettore. All'introduzione critica, a cui si è già fatto riferimento, seguono: *Parcours d'un corps* di Raphaël CONFIANT (pp. 25-32), *Sa Légèreté Libellule* di Jean BERNABÉ (pp. 33-42), *Les derniers jours d'une mulâtresse* di Patrick CHAMOISEAU (pp. 43-50), *Wayang Kulit* di Maryse CONDÉ (pp. 51-62), *Chocolatier son petit corps* di Suzanne DRACIUS (pp. 63-74), *L'été de ses huit ans* di Pascale KRAMER (pp. 75-82), *La leçon d'écriture* di Patrice NGANANG (pp. 83-92), *L'or des rivières* di NIMROD (pp. 93-102), *La Femme-Fleuve* di Ernest PÉPIN (pp. 103-112), *Tous les bonheurs ne valent pas le déplacement* di Boualem SANSAL (pp. 113-118), *Si un homme tombe sur moi, c'est que Dieu l'a abandonné* di Gaston-Paul EFFA (pp. 119-126), *Le jeune prisonnier* di Véronique TADJO (pp. 127-134), *Une chouette dans un Port-au-Prince sans électricité* di Dany LAFERRIÈRE (pp. 135-144), *L'ex-île* di Daniel MAXIMIN (pp. 145-151). Alcune inedite, altre già apparse in raccolte o su riviste, le novelle sono tutte precedute da una presentazione dell'autore e del suo profilo letterario.